

MalpensaNews

Burattini, libri, manifesti del cinema: il patrimonio di don Alberto a Gallarate

Roberto Morandi · Wednesday, February 24th, 2021

Libri, manifesti del cinema, ma anche una collezione notevolissima di burattini e marionette. È **il patrimonio personale di don Alberto Dell'Orto**, raccolto in anni di passione per l'arte e ora **destinato a rimanere alla città, rimanere fruibile e capace di raccontare**.

La **parrocchia e il Comune di Gallarate** stanno **formalizzando in queste settimane l'accordo**, ma la tutela della grande collezione di don Alberto è stata **ufficializzata in qualche modo lunedì 22 febbraio da monsignor Riccardo Festa**, prevosto della città, al termine della Messa in ricordo del sacerdote e di altri due protagonisti – Medeghini e Marco Re – della storia del Teatro delle Arti.

Il tema dell'eredità di una persona è delicato, certo. «La famiglia di don Alberto, salvo pochi oggetti personali, ha lasciato tutto il suo patrimonio alla parrocchia Santa Maria Assunta» premette monsignor Festa, che oggi è formalmente parroco non solo di Santa Maria Assunta ma anche di San Paolo, la parrocchia di Sciarè cui era assegnato don Alberto. **«Si tratta di valorizzare un grande patrimonio collezionistico: siamo partiti facendo un inventario di massima. L'orientamento unanime è che il patrimonio deve restare a Gallarate**, per il legame con la città: già avevamo chiesto alla famiglia che don Alberto fosse sepolto qui a Gallarate».



La questione è stata esaminata dai consigli (pastorale e degli affari economici) della Comunità Pastorale Santa Maria Assunta, che poi ha formalizzato la richiesta al Comune di affidamento della collezione di don Alberto.

Una collezione vasta e multiforme: un grande patrimonio librario specialistico, dedicati al cinema e al teatro, decine di manifesti teatrali degli ultimi sessant'anni, oltre duecento edizioni diverse di Pinocchio, il romanzo di Collodi amatissimo dal sacerdote. Tra i pezzi più preziosi ci sono 400 burattini e marionette («stima in difetto»), forma di teatro anche popolare che don Alberto amava moltissimo. Ci sono anche alcuni diorami e teatrini che riproducono scene di classici del teatro italiano.

E ancora in casa don Alberto aveva una serie di raccoglitori con **centinaia di articoli che raccontano la storia (straordinaria) delle Arti**, ma anche di altre iniziative come **Parole e Mistero**, la rassegna ispirata al sacro che ha fatto anche delle chiese luoghi di teatro.

Il patrimonio è già stato spostato dalla canonica di Sciarè, adesso si attende appunto l'accordo con il Comune, non ancora definito. «**Ci sono stati già parecchi contatti**, l'amministrazione sta formalizzando la risposta alla lettera di monsignor Festa» conferma **l'assessore alla cultura Massimo Palazzi**, che parla di «custodia e valorizzazione» come di un binomio inscindibile.

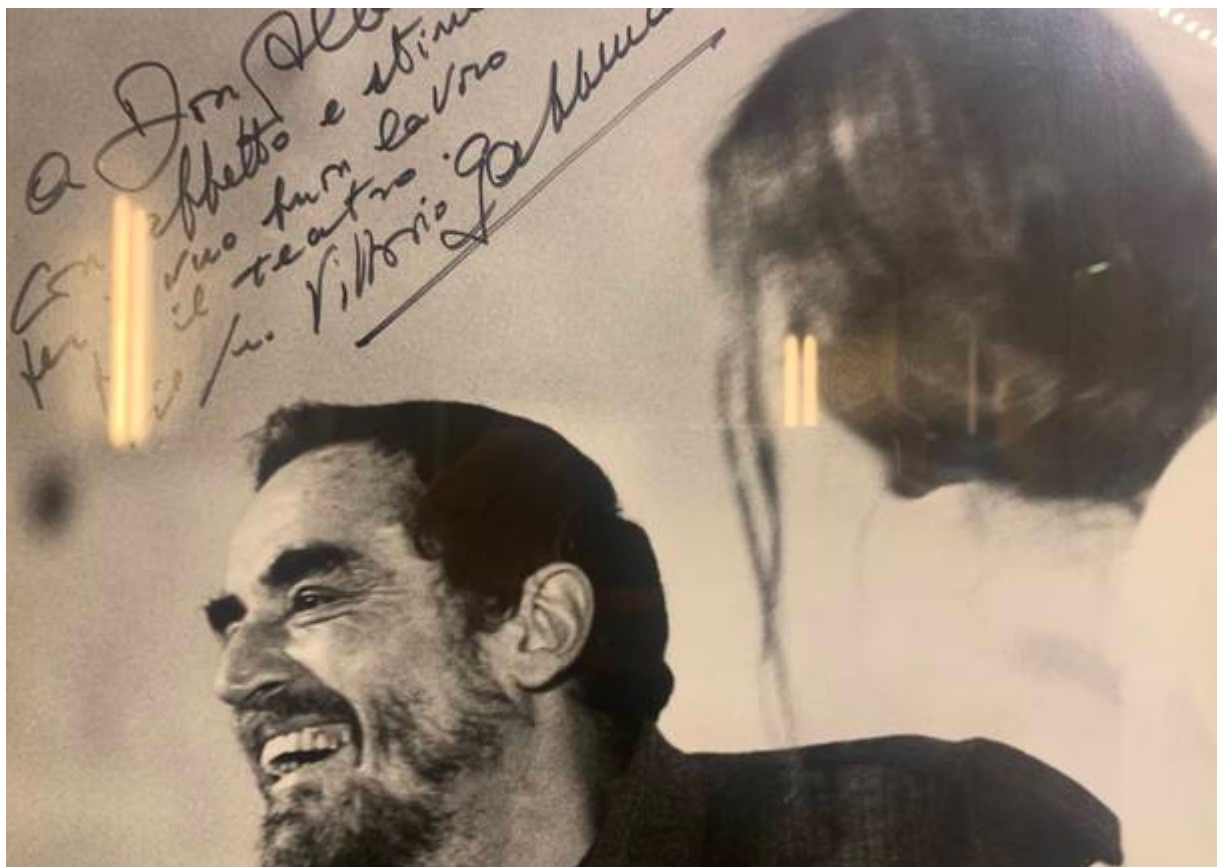


Foto con dedica di Vittorio Gassman a don Alberto

Questo principio secondo Palazzi deve uniformare le scelte che si faranno per la tutela del patrimonio di don Alberto: «I testi specialistici potranno confluire nella **sezione teatro e cinema della biblioteca**, che sarà ospitata al Polo culturale al Maga» continua Palazzi. I duecento libri dedicati a Pinocchio, i libri per l'infanzia, l'edizione del Libro Cuore «troveranno posto a Palazzo Mezzanotte (l'attuale biblioteca, ndr) che diventerà biblioteca dei ragazzi e delle famiglie»

I libri e le pubblicazioni raccolti da don Alberto saranno segnalati da un marchio "Collezione don Alberto", per lasciare traccia della passione che li ha riuniti e trasmessi. Ma non solo: «Per me questo aspetto è fondamentale» dice Massimo Palazzi. «La biblioteca Majno è nata dai lasciti dei gallaratesi: è importante testimoniare l'affetto dei gallaratesi per questa istituzione. Abbiamo sempre apposto una indicazione sui libri donati e speriamo che questo sia anche un incentivo le donazioni alla biblioteca».

Il patrimonio librario di don Alberto dovrebbe essere **esposto, accessibile e consultabile, in parte «con le regole del fondo antico**», là dove si parla di pubblicazioni rare e pregiate.



Burattini esposti nel foyer del Teatro delle Arti

Quanto alla vasta collezione di burattini e marionette, Palazzi specifica che **«non escludiamo ad esempio una collaborazione con i fratelli Colla»**. Don Alberto aveva un rapporto speciale con la [celebre famiglia di artisti del teatro di figura](#), che sta lavorando da qualche anno alla costruzione di un museo a Milano. In questo, la collezione di don Alberto potrebbe essere **valorizzata «con forme di comodato d'uso o prestito** per l'esposizione». Lo stesso don Alberto aveva curato nel 2014 una [mostra con una parte della sua collezione](#).

Per Palazzi lasciare accessibile e visibile il patrimonio di don Alberto è un elemento imprescindibile per dare un futuro: «L'elemento fondante per la conservazione per me è la valorizzazione e la fruizione. È fondamentale anche per il restauro, per assicurare una cura costante del patrimonio».

In biblioteca o in un museo a Milano, **libri e marionette racconteranno la figura di don Alberto**. Come anche oggi **la racconta la realtà del Teatro delle Arti**, creatura viva sostenuta dalla passione di tanti volontari che hanno aderito alla sfida lanciata dal sacerdote: dare a una città di provincia **un luogo di cultura alto e popolare, di qualità e provocatorio, aperto alla sperimentazione**.

This entry was posted on Wednesday, February 24th, 2021 at 8:32 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

